



COPIA

Città di Trani

Medaglia d'Argento al Merito Civile

PROVINCIA B T

IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE

Deliberazione di Consiglio Comunale

Argomento iscritto al n. 4 dell'ordine del giorno della seduta del 15 / 6 / 2016

N. <u>39</u> del Reg. Data: <u>15 / 6 / 2016</u>	Oggetto: Proposta di deliberazione per il riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell'art.194 del T.U. sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs 18/8/2000, n.267, derivante da lodo arbitrare del 14/7/2009, in favore dell'A.T.I. costituita dalla Coop. CO.CE.RE.ST. a r.l. e dalla CO.MI. S.r.l. dalla successiva sentenza della Corte d'Appello di Bari n.2064 del 2015 e successivo accordo bonario.
---	---

L'anno duemilasedici, il giorno quindici del mese di giugno, alle ore 10,46

nella sala delle adunanze Consiliari, previo esaurimento delle formalità prescritte dal vigente Regolamento del

Consiglio Comunale, si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE in via ordinaria in adunanza pubblicadi prima convocazione, sotto la Presidenza del Sig. Avv. Fabrizio Ferrantecon l'assistenza del Segretario Generale Dott. dott. Carlo CasalinoAll'inizio dell'argomento in oggetto alle ore 14,25 risultano presenti o assenti i Consiglieri Comunali come

appresso indicati :

	Presente	Assente
1) Bottaro Amedeo	x	
2) Florio Antonio		x
3) Papagni Antonella	x	
4) Laurora Carlo		x
5) Tomasicchio Emanuele		x
6) Ferrante Fabrizio	x	
7) Laurora Tommaso	x	
8) Avantario Carlo	x	
9) Cormio Patrizia	x	
10) Marinaro Giacomo	x	
11) De Laurentis Domenico		x
12) Ventura Nicola	x	
13) Nenna Marina	x	
14) Amoruso Leo	x	
15) Barresi Anna Maria		x
16) Di Tondo Diego	x	
17) Zitoli Francesca	x	

	Presente	Assente
18) Tolomeo Tiziana	x	
19) Lovecchio Pietro	x	
20) Loconte Giovanni	x	
21) Capone Luciana	x	
22) Laurora Francesco	x	
23) Briguglio Domenico	x	
24) Cirillo Luigi	x	
25) Lops Michele	x	
26) Di Lernia Luisa	x	
27) Merra Raffaella	x	
28) Lapi Nicola		x
29) Corrado Giuseppe		x
30) De Toma Pasquale		x
31) Lima Raimondo	x	
32) Procacci Cataldo	x	
33) Cinquepalmi Maria Grazia	x	

Totale presenti n. 25 Totale assenti n. 8

Il Presidente Ferrante presenta al Consiglio Comunale la proposta di deliberazione a firma dell'Assessore al ramo Arch. G. Capone, munita dei prescritti pareri tecnico-amministrativo del Dirigente Area LL.PP. Ing. G. Didonna e del Dirigente Settore Legale e Contenzioso dott. C. Casalino; del parere contabile della Dirigente all'Area Finanziaria dott.ssa G. Marcucci; iscritta al punto 4 dell'ordine del giorno, avente per oggetto **"Proposta di deliberazione per il riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell'art.194 del T.U. sull'ordinamento degli Enti locali, approvato con D.Lgs.18 agosto 2000 n.267, derivante da lodo arbitrale del 14.7.2009, in favore dell'ATI, costituita dalla Coop.CO.CE.RE.ST. arl e dalla CO.M.I. srl dalla successiva sentenza della Corte d'Appello di Bari n.2064 del 2015 e successivo accordo bonario."**, e depositata agli atti del Consiglio.

In via preliminare chiede la parola il **Consigliere Procacci** per una questione pregiudiziale concernente il mancato parere del Collegio dei Revisori in merito all'allegato "Atto di transazione" agli atti; per cui chiede il ritiro della proposta in argomento, come da resocontazione dattiloscritta allegata.

Viene dato atto che si è allontanato il Sindaco, per cui i presenti sono 24.

Il Presidente, non essendoci altri interventi, pone in votazione per appello nominale la detta pregiudiziale di "ritiro" dell'argomento.

La votazione riporta il seguente risultato:

Presenti:	n.24
Assenti:	n.9 (Bottaro - Florio - Laurora C. - Tomasicchio - De Laurentis - Barresi - Lapi - Corrado - De Toma)
Voti favorevoli:	n.6 (Papagni - Di Lernia - Merra - Lima - Procacci - Cinquepalmi)
Voti contrari:	n.18 (Ferrante - Laurora T. - Avantario - Cormio - Marinaro - Ventura - Nenna - Amoruso - Di Tondo - Zitoli - Tolomeo - Lovecchio - Loconte - Capone - Laurora F.sco - Briguglio - Cirillo - Lops)

La pregiudiziale viene dichiarata respinta.

Prende la parola la **Consigliera Di Lernia** per proporre anch'ella la pregiudiziale di "ritiro" dell'argomento, poiché lo schema di convenzione allegato, non è stato oggetto di esame da parte della Commissione consiliare competente.

Viene dato atto che si sono allontanati dall'aula i Consiglieri Cormio - Briguglio - Cirillo; e che è rientrato il Consigliere De Toma (14,36), per cui i presenti sono passati da 24 a 22.

Il Presidente non essendoci interventi, pone in votazione per appello nominale la pregiudiziale di "ritiro" dell'argomento presentata dalla Consigliera Di Lernia.

La votazione riporta il seguente risultato:

Presenti:	n.22
Assenti:	n.11 (Bottaro - Florio - Laurora C. - Tomasicchio - Cormio - De Laurentis - Barresi - Briguglio - Cirillo - Lapi - Corrado)
Voti favorevoli:	n.7 (Papagni - Di Lernia - Merra - De Toma - Lima - Procacci - Cinquepalmi)
Voti contrari:	n.15 (Ferrante - Laurora T. - Avantario - Marinaro - Ventura - Nenna -

Amoruso - Di Tondo - Zitoli - Tolomeo - Lovecchio - Loconte - Capone -
Laurora F.sco - Lops)

La pregiudiziale viene dichiarata respinta.

Il Presidente Ferrante a questo punto invita l'Assessore proponente Capone a relazionare in merito all'argomento, come da resocontazione dattiloscritta allegata.

Quindi intervengono i Consiglieri **Di Lernia - Lima - Procacci - De Toma** e, su invito del Presidente, **il Segretario Generale dott. Casalino**; come da allegata resocontazione dattiloscritta.

Il Presidente, stante la presentazione al tavolo di due emendamenti così come preannunciato, procede alla presentazione del primo, a firma del Consigliere Amoruso che così recita:

““Con riferimento a quanto in oggetto, il Consigliere comunale Leo Amoruso, propone di aggiungere alla delibera il punto 9, come di seguito:”Conseguentemente a quanto verrà individuato dalla Corte dei Conti circa le eventuali responsabilità da contestare in capo a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento di cui sopra, anche con riferimento a soggetti esterni all'Ente, di dare impulso ove accertate le suddette responsabilità alle iniziative giuridiche del caso nei confronti dei suddetti soggetti ad individuarsi, al fine di tutelare gli interessi risarcitori a favore dell'Ente.””

Con parere favorevole del dott. Casalino:

““Trattasi di emendamento di limitata entità ex art.24 Regolamento Consiglio Comunale””.

Viene dato atto che sono rientrati in aula i Consiglieri Cormio - Briguglio - Cirillo; e che si sono allontanati i Consiglieri Papagni - Di Lernia - Merra - Lima - Procacci - Cinquepalmi; per cui i presenti sono passati da 22 a 19.

Pertanto, non essendoci interventi in merito, **il Presidente** pone in votazione per appello nominale l'emendamento innanzi riportato.

La votazione riporta il seguente risultato:

Presenti:	n.19
Assenti:	n.14 (Bottaro - Florio - Papagni - Laurora C. - Tomasicchio - De Laurentis - Barresi - Di Lernia - Merra - Lapi - Corrado - Lima - Procacci - Cinquepalmi)
Voti favorevoli:	n.18 (Ferrante - Laurora T. - Avantario - Cormio - Marinaro - Ventura - Nenna - Amoruso - Di Tondo - Zitoli - Tolomeo - Lovecchio - Loconte - Capone - Laurora F.sco - Briguglio - Cirillo - Lops)
Voti contrari	n.1 (De Toma)

L'emendamento presentato dal Consigliere Amoruso, viene dichiarato approvato.

Viene dato atto che si allontana la Consigliera Cormio e che rientrano i Consiglieri Merra - Lima - Procacci; per cui i presenti passano da 19 a 21.

Il Presidente, dà lettura del testo del secondo emendamento a firma dei Consiglieri Lima - De Toma e Merra, come da allegata resocontazione dattiloscritta e depositato agli atti.

Prende la parola il **dott. Casalino** per motivare il parere contrario espresso in merito a detto secondo emendamento; come da allegata resocontazione dattiloscritta.

Il Presidente, quindi, pone in votazione, per appello nominale l'emendamento in esame.

La votazione riporta il seguente risultato:

Presenti:	n.21
Assenti:	n.12 (Bottaro - Florio - Papagni - Laurora C. - Tomasicchio - Cormio - De Laurentis - Barresi - Di Lernia - Lapi - Corrado - Cinquepalmi)
Voti favorevoli:	n.4 (Merra - De Toma - Lima - Procacci)
Voti contrari:	n.17 (Ferrante - Laurora T. - Avantario - Marinaro - Ventura - Nenna - Amoruso - Di Tondo - Zitoli - Tolomeo - Lovecchio - Loconte - Capone - Laurora F.sco - Briguglio - Cirillo - Lops)

Il secondo emendamento a firma dei Consiglieri Lima - De Toma e Merra, viene dichiarato respinto.

Quindi chiede la parola il **Consigliere Procacci** per dichiarazione di voto contrario alla proposta di deliberazione agli atti.

Il Presidente, pertanto, non essendoci altri interventi, pone in votazione per appello nominale, la proposta di deliberazione agli atti in uno all'emendamento come innanzi approvato.

La votazione riporta il seguente risultato:

Presenti:	n.21
Assenti:	n.12 (Bottaro - Florio - Papagni - Laurora C. - Tomasicchio - Cormio - De Laurentis - Barresi - Di Lernia - Lapi - Corrado - Cinquepalmi)
Voti favorevoli:	n.17 (Ferrante - Laurora T. - Avantario - Marinaro - Ventura - Nenna - Amoruso - Di Tondo - Zitoli - Tolomeo - Lovecchio - Loconte - Capone - Laurora F.sco - Bruglio - Cirillo - Lops)
Voti contrari	n.4 (Merra - De Toma - Lima - Procacci)

La proposta di deliberazione come emendata, viene dichiarata approvata.

Il Presidente, quindi, pone in votazione per alzata di mano la proposta di dichiarare la immediata eseguibilità del provvedimento approvato, dandosi per ripetuto il medesimo risultato della prima votazione, ovvero

La votazione riporta il seguente risultato:

Presenti:	n.21
Assenti:	n.12 (Bottaro - Florio - Papagni - Laurora C. - Tomasicchio - Cormio - De Laurentis - Barresi - Di Lernia - Lapi - Corrado - Cinquepalmi)
Voti favorevoli:	n.17 (Ferrante - Laurora T. - Avantario - Marinaro - Ventura - Nenna - Amoruso - Di Tondo - Zitoli - Tolomeo - Lovecchio - Loconte - Capone - Laurora F.sco - Bruglio - Cirillo - Lops)
Voti contrari	n.4 (Merra - De Toma - Lima - Procacci)

La proposta viene dichiarata approvata.

Pertanto,

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- a seguito di gara ritualmente esperita venivano affidati alla **Coop. CO.CE.RE.ST. a r.l.**, con sede in San

Nicola La Strada (CE), in proprio e nella qualità di capogruppo dell'**A.T.I.** costituita con la **CO.M.I. s.r.l.** con sede in Napoli (NA), i lavori di restauro e ristrutturazione di Palazzo Carcano in Trani da adibire ad Uffici Giudiziari;

- l'affidamento dei lavori veniva formalizzato tra le parti con la stipula del contratto rep. n. **3871 del 16.06.2004** per l'importo complessivo, al netto del ribasso d'asta e comprensivo degli oneri per la sicurezza, di **Euro 2.489.271,92** ed il tempo di esecuzione era stabilito in **574 giorni naturali e consecutivi, dalla data di consegna dei lavori, così come espressamente previsto dall'art. 54 del C.S.A.**;
- in data **22 luglio 2004** veniva verbalizzata una consegna parziale dei lavori senza che l'impresa appaltatrice sollevasse alcuna riserva;
- i suddetti lavori avevano effettivamente inizio il **23 agosto 2004** ed erano riferiti, come riportato nello stesso verbale, alle sole opere per:
 - ✓ l'allestimento del cantiere;
 - ✓ la messa in sicurezza, mediante puntellatura, nelle zone di imminente pericolo;
 - ✓ l'esecuzione di demolizioni, snellimenti, stonacature e smontaggi vari;
- i lavori appena descritti e quindi riferibili alla consegna parziale effettuata, rappresentavano il **15,56%** delle opere dell'intero appalto raggiungendo, pertanto, un importo pari ad **Euro 387.330,70** (trecentottantasette-milatrecentotrenta/70);
- nell'effettuare i lavori suddetti, ed in particolare mentre si procedeva in data **13 ottobre 2004** allo svellimento della pavimentazione ed allo sbancamento del cortile esterno al Palazzo, venivano alla luce dei manufatti ritenuti interessanti dal punto di vista architettonico ed archeologico (dei quali non era assolutamente possibile conoscerne l'esistenza durante la fase progettuale) e per questi motivi venivano immediatamente interessate le relative Soprintendenze e tale interessamento trovava esplicitazione nelle visite dei responsabili delle stesse;
- e infatti il **27 ottobre 2004**, la Soprintendenza Archeologica, dopo un sopralluogo in cantiere, si riservava di formalizzare all'Amministrazione Comunale la richiesta per uno scavo puntuale dell'area con la presenza e sorveglianza di un archeologo;
- il **2 novembre 2004** fu la Soprintendenza ai Beni Architettonici a eseguire un sopralluogo presso il cantiere in questione.
- in seguito a quanto prospettato dalle Soprintendenze, in particolar modo da quella Archeologica, il **18 novembre 2004**, l'Ufficio Tecnico Comunale di Trani, nella persona del Responsabile del Procedimento, incaricava i Direttori dei Lavori dell'appalto di che trattasi di redigere un progetto di variante in virtù del nuovo scenario venutosi a creare e delle conseguenze che ciò aveva prodotto;
- con verbale datato **20 novembre 2004** venivano effettivamente sospesi i lavori, parzialmente consegnati, ed emesso il **1° S.A.L.** per un importo di **Euro 158.600,00**, relativo ai lavori fino a tale momento effettuati;
- dal 20.11.2004 prese il via la redazione del progetto di variante condizionato, però, dall'attesa del responso della Soprintendenza Archeologica circa il risultato degli scavi e, quindi, della destinazione che avrebbe avuto l'area esterna del Palazzo Carcano, area sulla quale era prevista la realizzazione di una parte dei nuovi Uffici Giudiziari;
- la risposta della Soprintendenza Archeologica perveniva in data **22 febbraio 2006**, dopo che la stessa Soprintendenza aveva concluso una prima fase di scavi, effettuati dal 4 aprile al 18 maggio 2005, con la definitiva volontà di approfondire ulteriormente la conoscenza del sito mediante altri scavi e non permettendo, quindi, di realizzare sull'area quanto era previsto nel progetto appaltato;

- diventava quindi palese la necessità di trasferire tutti quegli spazi originariamente previsti nel progetto sull'area interessata dai ritrovamenti archeologici, in un nuovo volume ricavato edificando una sopraelevazione di un piano alla stessa zona – cosa non prevista nel progetto appaltato – così da lasciare libera l'area archeologica e nello stesso tempo non rinunciare alla realizzazione di nuovi Uffici;
- tutto quanto sopra evidenziato determinava, conseguentemente, la necessità di redigere un **progetto di variante** che avrebbe sconvolto radicalmente ciò che era stato acclarato nel progetto appaltato;
- la variante infatti avrebbe determinato una sostanziale mutazione distributiva sia degli ambienti che degli impianti e delle strutture rendendo quindi necessario, per il nuovo progetto, una nuova acquisizione dei pareri da parte di tutti quegli Enti ed Organi preposti al controllo dell'osservanza delle leggi e delle normative (soprintendenze Archeologica ed Architettonica, Commissione Uffici Giudiziari, Vifili del Fuoco, Genio Civile, ecc...).
- - nelle more della vicenda sopra descritta, il **30 settembre 2005**, circa 10 mesi dopo la sospensione dei lavori, l'impresa CO.CE.RE.ST., appaltatrice degli stessi, inviava al Comune di Trani una prima richiesta di risarcimento danni attribuibile (come si legge nella stessa richiesta) ad una sospensione dei lavori definita "*...chiaramente illegittima...*", dell'importo di **Euro 399.412,75** ed avanzando, successivamente, ulteriori 3 richieste fino al raggiungimento, (con l'ultima nota pervenuta il **12.07.2007** dell'importo complessivo di **Euro 2.699.966,05** (*duemilioneiseicentonovantanovecilanovecentosessantasei/05*) derivanti da:
 - ✓ oneri diretti di cantiere;
 - ✓ spese generali o oneri indiretti;
 - ✓ mancato utile;
 - ✓ oneri finanziari per il ritardato recupero dell'ammortamento delle attrezzature;
 - ✓ maggior vincolo di capitali e fideiussioni;
 - ✓ maggiori rincari.
- con nota prot. n. 34629 dell'**8 agosto 2007** il RUP, approvata con determinazione dirigenziale 4[^] Rip. n. 510 del 06.08.2007 la perizia di variante e suppletiva 1^o Lotto funzionale, invitava la Direzione Lavori a riprendere l'esecuzione dei lavori sospesi:
- in data **26.11.2007** l'impresa appaltatrice, preso atto che alla suindicata nota del RUP non aveva fatto seguito alcuna convocazione per la ripresa dei lavori sospesi, ed evidenziando che le riserve notificate all'Amministrazione appaltante, in assenza degli atti contabili, non avevano determinato alcuna proposta di bonaria composizione, diffidava, ancora una volta la D.L. ad eliminare tutti i riscontri inadempimenti.
- in data **22.12.2007** avvalendosi della clausola compromissoria di cui all'art. 62 del C.S.A., veniva notificato al Comune di Trani da parte dell'**ATI Coop. CO.CE.RE.ST. a r.l. - CO.M.I. s.r.l.** l'atto di accesso al giudizio arbitrale per la risoluzione della controversia in ordine all'esecuzione ed all'anomalo andamento dei lavori oggetto di appalto, ponendo al costituendo Collegio Arbitrale, con riserva di precisazione nel prosieguo, ben 5 diversi quesiti circa l'illegittimità della sospensione dei lavori e quindi la determinazione del danno subito dall'impresa;
- con determinazione dirigenziale 2[^] ripartizione n. 54 del 21.02.2008 si decideva di resistere nella procedura arbitrale promossa dalla **ATI Coop. CO.CE.RE.ST. a r.l. - CO.M.I. s.r.l.**;
- costituito il Collegio Arbitrale, con memoria, depositata in data 28 maggio 2008, la CO.CE.RE.ST precisava i propri quesiti, richiedendo, altresì, la nomina di un Consulente Tecnico d'Ufficio che effettuasse tutti gli opportuni accertamenti, verificasse i documenti versati in atti e che comunque coadiuvasse il Collegio Arbitrale in tutte le operazioni di carattere tecnico e contabile che esso avesse inteso devolgergli;
- pertanto, il Collegio Arbitrale, con ordinanza collegiale del 31.7.2008, disponeva la Consulenza Tecnica d'Ufficio, nominando quale CTU il Prof. Ing. Antonio Castorani (già Rettore del Politecnico di Bari), il quale, in risposta ai quesiti sottoposti, concludeva per illegittimità della sospensione lavori disposta dalla stazione appaltatrice per circa 1.400 giorni;

- il medesimo CTU, dinanzi ad una richiesta di danno quantificata dal CTP dell'appaltatrice in Euro **3.658.864,06** accertava un danno liquidabile a favore dell'impresa pari ad Euro **620.000,06**;

DATO ATTO che

- la controversia, veniva definita con **lodo arbitrale del 14/07/2009** con il quale il Collegio, in parziale accoglimento delle domande formulate dalla CO.CE.RE.ST, condannava il Comune di Trani al pagamento della somma di Euro **668.250,58 oltre interessi a decorrere dal 15.7.2009 e sino al giorno dell'effettivo soddisfo**, compensando integralmente tra le parti gli onorari, diritti e spese della difesa legale e ponendo a carico delle parti, nella misura del 50%, le spese per il funzionamento del Collegio Arbitrale, incluse spese e compenso CTU, onorari degli Arbitri e compenso del Segretario del Collegio;
- con nota acquisita al protocollo generale di questo Comune in data 15.10.2009 al n. 40781, il Consulente Tecnico di parte di questo Ente Ing. Ivo Lignola, nel comunicare le proprie osservazioni in merito alle motivazioni fondanti la pronuncia del lodo arbitrale sopra richiamato, ha evidenziato l'opportunità di impugnare senza ombra di dubbio la decisione arbitrale, opportunità peraltro anche condivisa dal Dirigente della 2^ Ripartizione;

VISTA la delibera di giunta Comunale n. 3 del 14.01.2010 con la quale si è formulato atto di indirizzo per proporre appello avverso il suddetto lodo arbitrale;

VISTA la determinazione dirigenziale 2^ Ripartizione n. 61 del 02.02.2010 con la quale, in ottemperanza a quanto disposto dalla citata delibera di G.C. n. 3 del 14.01.2010, avverso il predetto Lodo, il Comune di Trani, affidando la difesa dell'Ente all'avv. Tiziana BELSITO, proponeva impugnazione ex art. 829 cpc, innanzi alla Corte d'Appello di Bari per nullità del lodo medesimo, previa sospensione dell'efficacia esecutiva dello stesso;

CONSIDERATO che con comparsa di costituzione ed appello incidentale, la CO.CE.RE.ST Coop. a r. l., assistita dall'avv. Amedeo BOTTARO, chiedeva, in via principale, il rigetto dell'impugnazione avversaria perché inammissibile oltre che infondata, ed in via subordinata, l'accoglimento dell'appello incidentale nella parte in cui erroneamente nel Lodo non è stato riconosciuto il danno per perdita di chance e mancato utile, per l'importo di Euro **584.844,64**. In particolare la difesa dell'appaltatrice evidenziava come nell'impugnativa di lodo arbitrale i poteri del giudice, nella fase rescindente, fossero limitati all'esclusivo esame dei motivi di nullità elencati tassativamente dall'art. 829 cpc, il che escludeva la possibilità di riesame della valutazione di merito che, come tale, spettava esclusivamente agli arbitri. Su tale presupposto, la CO.CE.RE.ST Coop. a r. l. ha sollevato l'eccezione di inammissibilità della proposta impugnativa e comunque l'infondatezza della stessa.

CONSIDERATO che la Corte di Appello di Bari, in riferimento all'istanza di sospensione dell'efficacia esecutiva del Lodo impugnato, così come formulata dal Comune di Trani, con ordinanza del 21.2.2011, ha ritenuto sussistere gravi motivi per sospendere solo in parte l'efficacia del lodo impugnato e per la precisione nella sola parte eccedente gli Euro **400.000,00**. Tale sospensione veniva disposta dalla Corte di Appello esclusivamente per la complessità delle questioni trattate e per la rilevante entità dell'importo oggetto della controversia, rapportata alla ritenuta scarsa capacità di restituzione imputata alla CO.CE.RE.ST. in caso di soccombenza anche parziale;

PRESO ATTO che nelle more della pendenza della causa presso la Corte d'Appello di Bari con nota del 10.4.2014 la CO.CE.RE.ST, a mezzo del suo difensore, formulava una proposta transattiva che prevedeva il pagamento a favore dell'appaltatrice dell'importo onnicomprensivo di Euro 500.000,00, in una unica soluzione al momento della sottoscrizione della transazione, con rinuncia al giudizio di appello e compensazione integrale delle spese legali;

VISTA la nota a firma dell'avv. Tiziana BELSITO, difensore del Comune di Trani, datata 28.07.2014 ed assunta al protocollo generale del Comune di Trani al n. 28963, con la quale era stato formulato parere favorevole alla definizione transattiva della controversia sopra descritta, a fronte del pagamento da parte del

Comune di Trani in favore della CO.CE.RE.ST Coop. a r. l., della somma onnicomprensiva di Euro 450.000,00 da suddividere in tre annualità;

VISTA la nota prot. n. 12810 del 16.03.2015 a firma del Dirigente dell'UTC Settore LL.PP. con la quale si condivideva il parere dell'avv. Belsito e quindi, si predispondeva uno schema di transazione che veniva allegato alla proposta di delibera di riconoscimento del debito fuori bilancio costituendone parte integrante;

DATO ATTO che la suddetta proposta di riconoscimento del debito fuori bilancio riveniente dalla transazione avente ad oggetto la definizione del contenzioso che era incardinato davanti alla Corte d'Appello di Bari e relativo al lodo arbitrale del 14.07.2009 veniva depositata in data 07.05.2015 presso l'Area Finanziaria per gli adempimenti di competenza;

VISTA la nota prot. n. 20970 del 08.05.2015 con la quale la Dirigente dell'Area Finanziaria restituiva la proposta di deliberazione relativa al riconoscimento del debito fuori bilancio in favore della Coop. COCEREST evidenziando che a tale data non potevano essere assunti impegni sull'annualità 2017 per mancanza del Bilancio triennale 2015-2017;

VISTA la nota a firma dell'avv. Marianna T. BELSITO assunta in data 09.02.2016 al n. 5649 di protocollo generale con la quale il difensore del Comune trasmetteva a questo Ente copia della nota dell'avv. Francesco MAZZILLI, difensore della Coop. COCEREST che, dando notizia della pubblicazione in data 28.12.2015 della sentenza della Corte d'Appello di Bari n. 2064 del 2015 manifestava la disponibilità della propria assistita a contenere nella sola sorte capitale e nelle spese del giudizio così come liquidate in sentenza le pretese economiche e dichiarandosi disponibile anche ad una rateizzazione nel pagamento di quanto dovuto dal Comune;

DATO ATTO che in data 09.03.2016 veniva notificata al Comune di Trani a cura dell'avv. Francesco MAZZILLI copia in forma esecutiva della sopra citata sentenza della Corte d'Appello di Bari n. 2064 del 2015 per effetto della quale l'impugnazione del lodo arbitrale veniva rigettata e quindi confermando la condanna del Comune di Trani al pagamento in favore della Coop. COCEREST della somma di **Euro 668.250,58 oltre interessi a decorrere dal 15.7.2009 e sino al giorno dell'effettivo soddisfo** con condanna del Comune alle spese del giudizio;

VISTA la nota PEC trasmessa dall'avv. Francesco MAZZILLI in data 09.03.2016 con la quale è stata trasmessa una bozza di atto transattivo per la definizione del contenzioso di che trattasi i cui termini fondamentali sono:

- A) Il Comune di Trani, a saldo stralcio e transazione di ogni e qualsivoglia somma quantificata in proprio danno sia nel lodo arbitrale in parola, sia nella sentenza n. 2064/2015 emessa dalla Corte di Appello di Bari, previa rinuncia ad esperire ricorso per Cassazione avverso la ridetta sentenza n. 2064/2015, si obbliga a corrispondere in favore della "CO.CE.RE.ST. di produzione e lavoro a r.l.", in persona del l.r.p.t dott. Giuseppe D'Inverno, nella qualità di capogruppo e mandataria della A.T.I. tra la "CO.CE.RE.ST. di produzione e lavoro a r.l." e la "CO.M.I. s.r.l.", la somma onnicomprensiva di sorte capitale, interessi e spese e competenze legali pari ad € 700.000,00 (euro settecentomila/00) in ossequio alle seguenti modalità:
- € 200.000,00 entro e non oltre 30 gg dal bilancio di previsione per l'anno 2016 in corso di approvazione da parte dell'Ente e, in ogni caso, entro e non oltre il 31.07.2016;
 - € 250.000,00 (duecentocinquantamila/00) entro e non oltre 30 gg dall'approvazione del bilancio di previsione dell'Ente per l'anno 2017 e, in ogni caso, entro e non oltre il 31.07.2017;
 - € 250.000,00 (duecentocinquantamila/00) entro e non oltre il 31.01.2018.
- B) La "CO.CE.RE.ST. di Produzione e Lavoro a r.l.", in persona del l.r.p.t, nella qualità di capogruppo e mandataria della A.T.I. tra la "CO.CE.RE.ST. di Produzione e Lavoro a r.l." e la "CO.M.I. s.r.l.", accetta la suddetta onnicomprensiva somma offerta dal Comune di Trani per le causali dedotte nella lett. B) che precede, oltre che le modalità di pagamento ivi proposte, all'uopo rinunciando a sua volta alle maggiori somme che le spetterebbero in virtù di interessi maturati e a maturarsi sino

all'effettivo soddisfo, oltre che a porre in esecuzione la sentenza n. 2064/2015 emessa dalla Corte di Appello di Bari;

- C) Le parti convengono che la parziale e/o omessa corresponsione della somma odiernamente convenuta e/o la mancata osservanza dei termini di pagamento pattuiti sarebbero qualificati alla stregua di grave inadempimento imputabile al Comune di Trani, con conseguente immediata risoluzione della presente scrittura privata, da cui conseguirebbe il diritto della "CO.CE.RE.ST. di Produzione e Lavoro a r.l.", in persona del l.r.p.t, nella dedotta qualità, o di suoi aventi causa, di azionare in via esecutiva in una unica soluzione l'intero credito vantato giusta la sentenza n. 2064/2015 emessa dalla Corte di Appello di Bari, senza rinuncia alcuna, all'uopo trattenendo gli importi eventualmente nelle more percepiti a mero titolo di acconto sulle maggiori somme dovute;
- D) Le spese di registrazione della sentenza n. 2064/2015 emessa dalla Corte di Appello di Bari restano a totale carico del Comune di Trani.

RITENUTO di aderire alla proposta formulata dalla controparte nei termini sopra indicati poiché il Comune di Trani non sopporterebbe gli oneri rivenienti dagli interessi legali e potrebbe beneficiare di un pagamento rateizzato del debito, chiarendosi in ogni caso che la rateizzazione deve avvenire in 2 annualità, la prima per Euro 200.000,00 nell'esercizio 2016 e la seconda per Euro 500.000,00 nell'esercizio 2017 in considerazione del fatto che, allo stato, non è stato approvato il Bilancio pluriennale 2016-2018 e che comunque il capitolo relativo al finanziamento della spesa di che trattasi nell'esercizio 2017 è sufficientemente capiente;

IL CONSIGLIO COMUNALE

LETTA la premessa;

VISTA la relazione istruttoria allegata;

VISTO il parere dei Revisori dei Conti espresso con nota prot. 15834 del 19/4/16, ai sensi dell'art. 94 comma 1° lett. e) del vigente Regolamento di Contabilità;

PRESO ATTO che, sulla proposta di deliberazione di che trattasi sono stati formulati i pareri prescritti dall'art.49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267:

- parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa, in atti, espresso dal Dirigente dell'UTC Settore LL.PP.; in data 14/3/2016.
- parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa, in atti, espresso dal Segretario Generale quale Dirigente del Settore Legale e Contenzioso; in data 15/3/2016.
- parere favorevole in ordine alla regolarità contabile, in atti, espresso dalla Dirigente dell'area Finanziaria; in data 16/3/2016: "La spesa di €.700.000,00 viene prenotata al macroaggregato 1.11.01.0110/224 del bilancio 2016/2017 denominato: "Debiti oneri latenti e riconoscibili, per €.200.000,00 sull'esercizio 2016 ed €.500.000,00 sull'esercizio 2017".

VISTO il verbale della 3ª Commissione Consiliare del 26/4/2016 agli atti;

VISTO il verbale della 2ª Commissione Consiliare del 29/4/2016, agli atti;

VISTO l'emendamento come innanzi approvato.

UDITI gli interventi dei Consiglieri, dell'Assessore al ramo, del Segretario Generale di cui alla allegata resocontazione dattiloscritta;

Con il risultato delle votazioni come innanzi accertato e proclamato dal Presidente;

DELIBERA

1. **di dichiarare** che la premessa e l'allegata relazione fanno parte integrante del presente provvedimento;
2. **di riconoscere** la legittimità del debito fuori bilancio di cui in premessa, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. a del D.Lgs. n. 267/2000 nella misura di € 700.000 (settecentomila/00), in favore della **CO.CE.RE.ST Coop. a r. l.**;
3. **di fare fronte** alla spesa di € 700.000 (settecentomila/00) con imputazione al cap. 224 del bilancio di previsione degli anni 2016 e 2017 per un importo di Euro 200.000,00 per l'anno 2016 e per l'importo di Euro 500.000,00 per l'anno 2017, procedendosi alla materiale liquidazione della prima rata annuale con successivo provvedimento dirigenziale attuativo;
4. **di dare atto** che il presente riconoscimento del debito fuori bilancio avviene fatta salva la verifica delle eventuali responsabilità e/o omissioni e fatte salve le azioni di rivalsa;
5. **di approvare** l'allegato schema di transazione quale parte integrante del presente provvedimento;
6. **di autorizzare** il Dirigente della III^ Area LL.PP., ing. Giovanni Didonna, alla sottoscrizione dell'Atto di transazione; munendolo della facoltà di apportare modifiche non essenziali;
7. **di trasmettere** copia del presente provvedimento, ai sensi dell'art.23, comma 5, della legge 289/2002 alla Procura Regionale della Corte dei Conti;
8. **di dichiarare** il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del D.Lgs n.267 del 2000.
9. **Conseguentemente con riferimento a quanto in oggetto, il Consigliere comunale Leo Amoruso, propone di aggiungere alla delibera il punto 9, come di seguito:**"Conseguentemente a quanto verrà individuato dalla Corte dei Conti circa le eventuali responsabilità da contestare in capo a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento di cui sopra, anche con riferimento a soggetti esterni all'Ente, di dare impulso ove accertate le suddette responsabilità alle iniziative giuridiche del caso nei confronti dei suddetti soggetti ad individuarsi, al fine di tutelare gli interessi risarcitori a favore dell'Ente.

Viene dato atto che al termine del presente provvedimento, rientra il Sindaco e si allontanano i Consiglieri Merra – De Toma – Lima – Procacci; per cui i presenti in aula passano da 21 a 18.

MC/AP/ad

Procacci

Op

ATTO DI TRANSAZIONE

Tra

“**CO.CE.RE.ST. di produzione e lavoro a r.l.**”, in persona del l.r.p.t dott. Giuseppe D’Inverno, (Part. Iva 02655360614), con sede in Caserta alla via Santa Chiara, 42, nella qualità di capogruppo - mandataria della A.T.I. tra la “CO.CE.RE.ST. di produzione e lavoro a r.l.” e la “CO.M.I. s.r.l.”;

e

COMUNE DI TRANI (C.F. 83000350724), in persona del Sindaco *pro tempore*, _____

Premesso che

- Con lodo depositato in data 14.07.2009, il Collegio arbitrale adito dalla Co.Ce.Re.St. a r.l. in danno del Comune di Trani, giusta atto di accesso al giudizio arbitrale notificato al Comune di Trani in data 22.09.2007, condannava il Comune di Trani a pagare alla CO.CE.RE.ST. di Produzione e Lavoro a r.l., quale capogruppo mandataria dell’A.T.I. tra essa CO.CE.RE.ST. di Produzione e Lavoro a r.l. e la CO.M.I. s.r.l., la complessiva somma di € 668.250,80 (seicentossantottomiladuecentocinquanta/58), oltre interessi a decorrere dal 15.07.2009 sino al giorno dell’effettivo soddisfo, compensando integralmente tra le parti le spese e competenze della difesa legale e della difesa tecnica, ponendo, inoltre, a carico di ciascuna parte per la misura del 50 % cadauna le spese di funzionamento del Collegio Arbitrale, ivi incluse le spese e il compenso del CTU, gli onorari degli Arbitri ed il compenso del Segretario.

- Il ridetto lodo arbitrale veniva impugnato dal Comune di Trani innanzi alla Corte di Appello di Bari.

- Nel giudizio di impugnazione (n. 575/2010 RG) si costituiva la CO.CE.RE.ST. di Produzione e Lavoro a r.l., nella qualità, chiedendo il rigetto della esperita impugnazione e formulando contestuale appello incidentale.

- La Corte di Appello di Bari, definitivamente pronunciandosi sulla ridetta impugnazione proposta dal Comune di Trani, nonché sull’appello incidentale esperito dalla “CO.CE.RE.ST di Produzione e Lavoro a r.l.”, nella richiamata qualità, con sentenza n. 2064/2015 pubblicata il 28.12.2015, statuiva quanto segue:
<< “1) Rigetta l’impugnazione; 2) Dichiara inammissibile l’appello incidentale”;

3) *Condanna il Comune di Trani a rifondere a controparte i due terzi delle spese del presente giudizio, che liquida in detta proporzione in complessivi € 10.000,00 =, oltre rimborso forfetario, spese generali nella misura del 15% ed accessori come per legge; compensa tra le parti l'altro terzo".>>.*

- E' intendimento delle parti definire transattivamente le risultanze della vicenda processuale testè riepilogata.

Tanto premesso, le parti intendono regolare i rapporti di cui sopra ai seguenti

PATTI E CONDIZIONI

- a. La premessa è parte integrante del presente atto di transazione e ne costituisce patto.
- b. Il Comune di Trani, a saldo stralcio e transazione di ogni e qualsivoglia somma quantificata in proprio danno sia nel lodo arbitrale in parola, sia nella sentenza n. 2064/2015 emessa dalla Corte di Appello di Bari, previa rinuncia ad esperire ricorso per Cassazione avverso la ridetta sentenza n. 2064/2015, si obbliga a corrispondere in favore della "CO.CE.RE.ST. di produzione e lavoro a r.l.", in persona del l.r.p.t dott. Giuseppe D'Inverno, nella qualità di capogruppo e mandataria della A.T.I. tra la "CO.CE.RE.ST. di produzione e lavoro a r.l." e la "CO.M.I. s.r.l.", la somma onnicomprensiva di sorte capitale, interessi e spese e competenze legali pari ad € 700.000,00 (euro settecentomila/00) da versarsi quanto ad € 200.000,00 entro e non oltre 30 gg dalla approvazione della delibera di riconoscimento del debito fuori bilancio da parte dell'Ente e, in ogni caso, entro e non oltre il 31.04.2016, quanto al saldo di € 500.000,00 (cinquecentomila/00) entro e non oltre 30 gg dall'approvazione del bilancio di previsione dell'Ente per l'anno 2017 e, in ogni caso, entro e non oltre il 31.07.2017.
- c. La "CO.CE.RE.ST. di Produzione e Lavoro a r.l.", in persona del l.r.p.t, nella qualità di capogruppo e mandataria della A.T.I. tra la "CO.CE.RE.ST. di Produzione e Lavoro a r.l." e la "CO.M.I. s.r.l.", accetta la suddetta onnicomprensiva somma offerta dal Comune di Trani per le causali dedotte nella lett. B) che precede, oltre che le modalità di

pagamento ivi proposte, all'uopo rinunciando a sua volta alle maggiori somme che le spetterebbero in virtù di interessi maturati e a maturarsi sino all'effettivo soddisfo, oltre che a porre in esecuzione la sentenza n. 2064/2015 emessa dalla Corte di Appello di Bari.

- d. La suddetta somma alle scadenze convenute verrà corrisposta a mezzo di bonifico bancario sulle seguenti coordinate IBAN: IT82P0200814906000103794188.
- e. Le sottoscritte parti accettano le rinunce reciprocamente e rispettivamente formulate.
- f. Qualora, avvalendosi della "piattaforma certificazione crediti" ex D.L. n. 35/2013 e ss.mm.ii., fosse attivata dalla "CO.CE.RE.ST. a r.l." la procedura ex D.M. MEF 22.05.2012 e ss.mm.ii., il Comune di Trani, nei prescritti termini di legge, si obbliga a rilasciare in favore della "CO.CE.RE.ST. di Produzione e Lavoro a r.l.", in persona del l.r.p.t, nella qualità, la certificazione del credito sancito nella presente transazione.
- g. Le sottoscritte parti espressamente convengono che le intese conseguite giusta la presente scrittura transattiva non hanno valore novativo del credito vantato dalla "CO.CE.RE.ST. di Produzione e Lavoro a r.l.", in persona del l.r.p.t, nella qualità, giusta sentenza n. 2064/2015 emessa dalla Corte di Appello di Bari.

Invero, le sottoscritte parti convengono che la parziale e/o omessa corresponsione della somma odiernamente convenuta e/o la mancata osservanza dei termini di pagamento oggi pattuiti sarebbero qualificati alla stregua di grave inadempimento imputabile al Comune di Trani, con conseguente immediata risoluzione della presente scrittura privata.

Da ciò conseguirebbe il diritto della "CO.CE.RE.ST. di Produzione e Lavoro a r.l.", in persona del l.r.p.t, nella dedotta qualità, o di suoi aventi causa, di azionare in via esecutiva in una unica soluzione l'intero credito vantato giusta la sentenza n. 2064/2015 emessa dalla Corte di Appello di Bari, senza rinuncia alcuna, all'uopo trattenendo gli importi

eventualmente nelle more percepiti a mero titolo di acconto sulle maggiori somme dovute..

- h.** Le sottoscritte parti si danno atto che ad esatto adempimento della presente scrittura non avranno null'altro reciprocamente a pretendere ad ogni e qualsivoglia titolo e convengono di procedere alla registrazione della presente scrittura privata in caso d'uso, con relativa spesa di registrazione a carico della parte che, rendendosi inadempiente, avrà determinato, con il proprio comportamento, il pagamento della relativa imposta.

Letto, confermato e sottoscritto in triplice originale in Trani il giorno

Comune di Trani

“CO.CE.RE.ST. di Produzione e Lavoro a r.l.”
Il l.r.p.t. Dott. Giuseppe D'Inverno



PUNTO N. 4 ALL'O.D.G.: "PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194 DEL T.U. SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, APPROVATO CON D.LGS. 18 AGOSTO 2000 NR 267, DERIVANTE DA LODO ARBITRALE DEL 14.07.2009, IN FAVORE DELL'ATI, COSTITUITA DALLA COOP. CO.CE.RE.ST. ARL E DALLA CO.MI. SRL DALLA SUCCESSIVA SENTENZA DELLA CORTE D'APPELLO DI BARI NR 2064 DEL 2015 E SUCCESSIVO ACCORDO BONARIO".

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno. "Proposta di deliberazione per il riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 del T.U. sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 nr 267, derivante da lodo arbitrale del 14.07.2009, in favore dell'ATI, costituita dalla Coop. CO.CE.RE.ST. arl e dalla CO.MI. srl dalla successiva sentenza della Corte d'Appello di Bari nr 2064 del 2015 e successivo accordo bonario". Questo è un provvedimento che è stato ritirato la volta scorsa per mancanza di allegazione dello schema di transazione che era richiamato nella delibera e invece non era allegato. Ora è stato allegato lo schema di transazione. Consigliere Procacci, 48. Pregiudiziale. Prego Consigliere.

PROCACCI CATALDO – Consigliere Comunale

Presidente, Segretario, questo è un provvedimento già portato la volta scorsa e ritirato perché mancava l'atto di transazione. A norma dell'art. 239 del T.U. comma 1 lettera b.6, le proposte di riconoscimento e transazione sono... dev'esserci anche il parere dei Revisori dei Conti sull'atto di transazione e questo è mancante. E quindi chiedo il ritiro del punto all'ordine del giorno. Grazie.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

C'è anche il parere della Commissione. Revisori e Commissione. È completo.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Non ho capito. Chiedo scusa, lo dica al microfono.

PROCACCI CATALDO – Consigliere Comunale

Io parlo del parere sull'atto di transazione. Io parlo del parere sull'atto di transazione che è stato allegato adesso una volta ritirato.

INTERVENTO

(fuori microfono)

PROCACCI CATALDO – Consigliere Comunale

Io non l'ho ravvisato il parere, quindi se mi fate notare che c'è il parere sull'atto di transazione!

INTERVENTO

(fuori microfono)

PROCACCI CATALDO – Consigliere Comunale
Ma quello è sul punto all'ordine del giorno, dell'altra volta.

INTERVENTO
(fuori microfono)

PROCACCI CATALDO – Consigliere Comunale
Eh? E no, non l'ho... l'ho solo...

INTERVENTO
(fuori microfono)

PROCACCI CATALDO – Consigliere Comunale
Beh, diciamo, ho solo chiesto.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente
Chiedo scusa. Chiedo scusa Consigliere. Chiedo scusa Consigliere, L'atto di transazione...

INTERVENTO
(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente
Consigliere Amoruso, ci sono io per dare spiegazioni. Allora, Consigliere Procacci, Consigliere Procacci, se vuole una risposta io cerco di dargliela.

INTERVENTO
(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente
Consigliere Procacci, Consigliere Procacci, Consigliere Procacci, cerco di rispondere io.

INTERVENTO
(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente
Allora, per piacere. Allora, per piacere...

INTERVENTO
(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente
Per piacere, per piacere. Consigliere Laurora, per piacere. Consigliere Laurora per piacere.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Consigliere Laurora, per piacere. Allora, Consigliere Procacci, cerco di darle io una... Allora, sulla proposta di delibera, lo schema di transazione è un atto richiamato. D'accordo? Quindi mancava materialmente nel fascicolo però è stato... è stata sanata questa cosa.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Ma nel corpo della delibera è richiamata... diciamo, l'oggetto della transazione è richiamata, mancava formalmente questo documento che è stato aggiunto. Quindi il parere, senz'altro, sia di Commissione che dei Revisori dei Conti, non modifica nella sostanza, diciamo, l'argomentazione. Consigliere Di Lernia sempre sulla stessa...

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

No, un attimo solo, è una pregiudiziale questa, quindi dovrei metterla ai voti.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Sì, sì. Allora, sulla pregiudiziale... Ha chiesto il ritiro quindi? Consigliera, ha chiesto il ritiro del provvedimento?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Ah, era solo una richiesta di chiarimenti! Io avevo capito che era una pregiudiziale.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Finalizzata al ritiro?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

E quindi il ritiro del provvedimento praticamente lei chiede. Okay. Allora, sulla pregiudiziale del consigliere Procacci. Allora, mettiamo in votazione.

BOTTARO AMEDEO	ASSENTE
FLORIO ANTONIO	ASSENTE
PAPAGNI ANTONELLA	FAVOREVOLE
LAURORA CARLO	ASSENTE
TOMMASICCHIO EMANUELE	ASSENTE
FERRANTE FABRIZIO	CONTRARIO
LAURORA TOMMASO	CONTRARIO
AVANTARIO CARLO	CONTRARIO
CORMIO PATRIZIA	CONTRARIA
MARINARO GIACOMO	CONTRARIO
DE LAURENTIS DOMENICO	ASSENTE
VENTURA NICOLA	CONTRARIO
NENNA MARINA	CONTRARIA
AMORUSO LEO	CONTRARIO
BARRESI ANNA MARIA	ASSENTE
DI TONDO DIEGO	CONTRARIO
ZITOLI FRANCESCA	CONTRARIA
TOLOMEO TIZIANA	CONTRARIA
LOVECCHIO PIETRO	CONTRARIO
LOCONTE GIOVANNI	CONTRARIO
CAPONE LUCIANA	CONTRARIA
LAURORA FRANCESCO	CONTRARIO
BRIGUGLIO DOMENICO	CONTRARIO
CIRILLO LUIGI	CONTRARIO
LOPS MICHELE	CONTRARIO
DI LERNIA LUISA	FAVOREVOLE
MERRA RAFFAELLA	FAVOREVOLE
LAPI NICOLA	ASSENTE
CORRADO GIUSEPPE	ASSENTE
DE TOMA PASQUALE	ASSENTE
LIMA RAIMONDO	FAVOREVOLE
PROCACCI CATALDO	FAVOREVOLE
CINQUEPALMI MARIA GRAZIA	FAVOREVOLE

6 voti favorevoli, 18 contrari. La pregiudiziale è respinta.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Nr 51, Consigliere Dei Lernia per cosa? Una pregiudiziale?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Se non lo sa lei non lo posso dire io se è una pregiudiziale!

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

No, lei prima di chiedere l'intervento, la parola, mi deve specificare se...

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Quindi è una pregiudiziale. No, non deve tenere contento me, si deve muovere sul regolamento.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Prego Consigliere.

DI LERNIA LUISA – Consigliere Comunale

Allora, noi chiediamo che il provvedimento venga ritirato in quanto l'atto di transazione, non allegato la scorsa volta, non è stato oggetto di un passaggio, a nostro avviso necessario, nella competente commissione consiliare, considerato che una Commissione ad hoc...

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Chiedo scusa, è lo stesso emendamento...

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Vi posso dare un consiglio? Invertitevi la prossima volta nell'intervenire. Cioè, almeno...

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Ma è lo stesso... è la stessa... il consiglio se...

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Anche la Commissione ha detto.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Vabbe', allora prosegue.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Prosegua, prosegua. Nr 51, prosegua.

DI LERNIA LUISA – Consigliere Comunale

Allora, io sono in Commissione. La Commissione deve dare un parere sugli atti che vengono allegati. Questo è lo stesso problema del bilancio. Vengono fatte delle Commissioni senza dei documenti. Oh, ma stiamo a scherzare! Allora, vi dico subito una cosa: oggi abbiamo mandato al Prefetto tutto quello che è stato irregolare. E quindi questa è un'altra irregolarità. Manca il parere della Commissione Bilancio sul debito fuori bilancio alla luce del nuovo atto che c'è stato presentato. Allora, vogliamo agire in trasparenza, tranquillità, legalità oppure dobbiamo fare i consigli, le Commissioni, amico mio... amico mio! Non è possibile, o seguiamo le regole oppure... fate voi.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Allora, Consigliere Di Lernia - questo vale anche, chiedo scusa Consigliere Procacci se prima non ho illustrato perché mi sfuggiva - nel corpo della delibera è espresso in un certo momento... è espresso in un certo momento, vista la nota Pec trasmessa dall'avv. Francesco Mazzilli, in data 9 marzo 2016, con la quale è stata trasmessa una bozza di atto transattivo per la definizione del contenzioso, di che trattasi, i cui termini fondamentali sono e sono riportati testualmente i termini essenziale della transazione, che poi successivamente oggi è stata allegata per intero. Quindi la Commissione ed il Collegio dei Revisori dei Conti sono già espressi sui termini essenziali della convenzione, della transazione. D'accordo?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Che fa, insiste nella pregiudiziale o la ritira? Allora, sulla pregiudiziale del Consigliere Di Lernia.

BOTTARO AMEDEO

ASSENTE

FLORIO ANTONIO

ASSENTE

PAPAGNI ANTONELLA

FAVOREVOLE

LAURORA CARLO

ASSENTE

TOMMASICCHIO EMANUELE

ASSENTE

FERRANTE FABRIZIO

CONTRARIO

LAURORA TOMMASO	CONTRARIO
AVANTARIO CARLO	CONTRARIO
CORMIO PATRIZIA	ASSENTE
MARINARO GIACOMO	CONTRARIO
DE LAURENTIS DOMENICO	ASSENTE
VENTURA NICOLA	CONTRARIO
NENNA MARINA	CONTRARIA
AMORUSO LEO	CONTRARIO
BARRESI ANNA MARIA	ASSENTE
DI TONDO DIEGO	CONTRARIO
ZITOLI FRANCESCA	CONTRARIA
TOLOMEO TIZIANA	CONTRARIO
LOVECCHIO PIETRO	CONTRARIO
LOCONTE GIOVANNI	CONTRARIO
CAPONE LUCIANA	CONTRARIA
LAURORA FRANCESCO	CONTRARIO
BRIGUGLIO DOMENICO	ASSENTE
CIRILLO LUIGI	ASSENTE
LOPS MICHELE	CONTRARIO
DI LERNIA LUISA	FAVOREVOLE
MERRA RAFFAELLA	FAVOREVOLE
LAPI NICOLA	ASSENTE
CORRADO GIUSEPPE	ASSENTE
DE TOMA PASQUALE	FAVOREVOLE
LIMA RAIMONDO	FAVOREVOLE
PROCACCI CATALDO	FAVOREVOLE
CINQUEPALMI MARIA GRAZIA	FAVOREVOLE

7 favorevoli e 15 contrari. La pregiudiziale viene respinta. Il relatore del provvedimento è l'Assessore Capone, giusto? L'Assessore Capone. Prego Assessore, relazioni. Prego. Chiedo io la relazione. Chiedo io la relazione. Prego, prego, Assessore.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Sì, sì, sì.

GIOVANNI CAPONE – Assessore

La risposta della sovrintendenza proveniva effettuati dal 4 aprile al 18 maggio 2015 sull'area del progetto appaltante originariamente previsti nel progetto in un nuovo volume così da lasciare libera l'area archeologica di un progetto di variante io richiesto per letta...

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Possiamo darla per letta. Nr 51 Di Lernia. Visto che si fanno le pregiudiziali hanno avuto contezza. Prego assessore

GIOVANNI CAPONE – Assessore

(fuori microfono) l'atto piuttosto complesso, ha una storia... una sintesi non è facile a farsi. Allora, leggo la delibera, partendo dalla premessa. Premesso che a seguito di gara ritualmente spedita, venivano affidati alla Coop CO.CE.RE.ST arl con sede in San Nicola La Strada, in proprio nella qualità di Capogruppo dell'ATI, costituita con la CO.Mi srl con sede in Napoli, i lavori di restauro e ristrutturazione di Palazzo Caccamo in Trani, da adibire agli uffici giudiziari. Premesso che l'affidamento dei lavori veniva formalizzato tra le Parti con la stipula del contratto nr 3.871 del 16.06.2004, fissiamo le date, per l'importo complessivo al netto del ribasso d'aste e comprensivo degli oneri per la sicurezza di euro 2.489.271,92 centesimi di euro, ed il tempo di esecuzione era stabilito in 574 giorni naturali e consecutivi dalla data di consegna dei lavori così come espressamente previsto dall'art. 54. In data 22 luglio 2004 veniva verbalizzata una consegna parziale dei lavori senza che l'impresa appaltatrice sollevasse alcuna riserva. I suddetti lavori avevano effettivamente inizio il 23 agosto 2004 ed erano riferiti, come riportato nello stesso verbale, alle sole opere per allestimento del cantiere, la messa in sicurezza mediante puntellatura nelle zone di imminente pericolo, l'esecuzioni di demolizioni, snellimenti, stonaca ture e smontaggi vari. Il lavoro appena descritto e quindi riferibili alla consegna parziale effettuata rappresentavano il 15,56% delle opere dell'intero appalto raggiungendo, pertanto, un importo pari a 387.330, 70 euro. Premesso che, nell'effettuare i lavori suddetti, in particolare, mentre si procedeva in data 13 ottobre 2004 allo snellimento della pavimentazione ed allo sbancamento del cortile esterno del palazzo, venivano alla luce dei manufatti, ritenuti interessanti dal punto di vista architettonico ed archeologico, dei quali non era assolutamente possibile conoscerne l'esistenza durante la fase progettuale. E per questi motivi venivano immediatamente interessate le relative sovrintendenze e tale interessamento trovava esplicitizzazione, esplicitazione nelle visite dei responsabili delle stesse. E infatti, il 27 ottobre 2004, la Sovrintendenza Archeologica, dopo un sopralluogo in cantiere, si riservava di formalizzare all'amministrazione comunale la richiesta per uno scavo puntuale dell'area con la presenza e sorveglianza di un archeologo. Il 2 novembre 2004 fu la Sovrintendenza ai Beni Architettonici ad eseguire un sopralluogo presso il Cantiere in questione. Quindi due sovrintendenti. In seguito a quanto prospettato dal Sovrintendente, in particolar modo da quella archeologica, il 18 novembre 2004, l'Ufficio Tecnico Comunale di Trani, nella persona del responsabile del procedimento, incaricava il direttore dei lavori dell'appalto di che trattasi, di redigere un progetto di variante in virtù del nuovo scenario venuto a crearsi e delle conseguenze che ciò aveva prodotto. Con verbale del 20 novembre 2004 venivano effettivamente sospesi i lavori parzialmente consegnati ed emesso il primo stato di avanzamento lavori per un importo di 158.600,00 euro, relativo ai lavori fino a tale momento effettuati. Dal 20 novembre 2004 prese il via la redazione del progetto di variante condizionato, però dall'attesa del responsor della Sovrintendenza Archeologica circa il risultato degli scavi e quindi della destinazione che avrebbe avuto l'area esterna del parco, del Palazzo Carcano. Area sulla quale era prevista la realizzazione di una parte dei nuovi edifici giudiziari. La risposta della Sovrintendenza Archeologica perveniva in data 22 febbraio 2006, dopo due anni, dopo che la stessa Sovrintendenza aveva conclusa una prima fase di scavi effettuati dal 4 aprile al 18 maggio 2005, con la definitiva volontà di approfondire ulteriormente la conoscenza del sito mediante altri scavi e non permettendo quindi di realizzare sull'area quando era previsto nel progetto appaltante. Diventava quindi palese la necessità di trasferire tutti quegli spazi originariamente previsti nel progetto, sull'area interessata dai ritrovamenti archeologici, in un nuovo volume ricavato edificando una sopraelevazione di un piano alla stessa. Cosa non prevista nel progetto

appaltato, così da lasciare libera l'area archeologica e nello stesso tempo non rinunciare alla realizzazione di nuovi uffici. Tutto quanto sopra evidenziato determinava conseguentemente la necessità di redigere un progetto di variante che avrebbe sconvolto radicalmente...

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Assessore, io rinuncio alla richiesta di lettura. Possiamo darla per letta. Allora, vedo il Consigliere nr 51 che aveva chiesto di intervenire. Consigliere Papagni, prego...

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Di Lernia, chiedo scusa.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Assessore, può anche... in forma sintetica può fare eh! Non c'è bisogno di leggerlo tutto. Tanto l'argomento è stato ampiamente letto e riletto dai Consiglieri. Visto che si fanno le pregiudiziali significa che i Consiglieri hanno avuto contezza, lo hanno letto e sono stati messi nelle condizioni di fare anche le pregiudiziali. Quindi può anche esporre in maniera sintetica. Prego.

INTERVENTO

(fuori microfono)

GIOVANNI CAPONE – Assessore

In passato si è prodotto spesso e volentieri nelle opere pubbliche, cioè delle varianti che hanno determinato sospensioni dei lavori e quindi si è dato modo all'impresa di poter avanzare richiesta di danni legati al rallentamento dei lavori. È una situazione che è stata poi discussa, definita negli anni attraverso i legali e attraverso dei pareri che si sono espressi chiaramente sulla adesione ad una transazione affinché il Comune non subisse ulteriori danni, perché il danno indubbiamente c'è stato e ammonta a quanto previsto nella transazione, ovvero a 700 mila euro che vanno poi affrontati, vanno soddisfatti su due annualità. 200 mila euro per il 2016 e 500 mila euro per il 2017.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Assessore. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr 51. Di Lernia, prego.

DI LERNIA LUISA – Consigliere Comunale

Allora, visto che la pregiudiziale non è passata, io continuo col dire che, considerato che è una Commissione ad hoc per questo argomento non risulta essere stata convocata, pur noi avendo segnalato tale mancanza, era di tutta evidenza la necessità del ritiro. Comunque la vicenda CO.CE.RE.ST. si trascina addirittura dal 2004. Vicenda complicata che ha come sfondo la ristrutturazione di Palazzo Carcano. Senza entrare nella cronologia degli avvenimenti, partiamo dal momento in cui un nodo arbitrale del 14 luglio 2009, condanna il Comune al pagamento di 668.650,58 euro oltre interessi dal 15 luglio 2009 fino al giorno dell'effettivo soddisfa. La Giunta

Comunale, visto il parere del consulente di parte ingegner Ivo Lignola, mi pare sia il fratello dell'Assessore, decide di impugnare il nodo arbitrale. E nelle more del procedimento dinanzi alla Corte d'Appello di Bari, la CO.CE.RE.ST. in data 10 aprile 2014, mi risulta, formulava una richiesta transattiva per 500 mila euro in un'unica soluzione. Mentre su impulso del difensore dell'Ente, mi pare l'avvocato Belsito, il Comune avviava un procedimento per una proposta transattiva di 450 mila euro da pagarsi in tre annualità. Mi chiedo. Questa proposta transattiva, ma non c'è nessuno che mi può rispondere vedo, di 450 mila euro, era stata accettata dalla CO.CE.RE.ST.? Chi mi risponde? In Commissione non viene nessuno, qua non c'è nessuno! Mi potete dare 'sta risposta? Perché? Questo passaggio non si evince dalla lettura delle premesse in questa delibera ed è invece un passaggio importante, anche alla luce della ricerca di eventuali responsabilità di danno alle casse dell'Ente. Anche per questo motivo quindi, per la necessità ad integrare la premessa di questa delibera con la descrizione di quanto accaduto rispetto all'esito di questa proposta di transazione di 450 mila euro, fatta dall'Ente, nonché, essendoci la presenza legittima in questo procedimento, dico legittima dell'avv. Amedeo Bottaro e dell'ing. Ivo Lignola, rinnovo la richiesta del ritiro anche alla luce dell'accettazione, dell'attenzione che l'Autorità Giudiziaria sta riservando al bilancio del Comune di Trani.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente
Consigliere...

DI LERNIA LUISA – Consigliere Comunale
Comunque annunciamo che, su questo provvedimento, noi non parteciperemo al voto.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente
Grazie. Consigliere con il nr 44. Lima, prego.

LIMA RAIMONDO – Consigliere Comunale
Sì, su questo debito che è quanto mai trasversale ho una proposta, a nome di ciò che resta del Centro Destra, di cassare una Giunta a mano, non so se l'avete notato. Punto 6 del deliberato dove dice: "Autorizzare il Dirigente della terza area lavori pubblici ing. Di Donna, la sottoscrizione dell'atto di transazione". La dicitura che chiedo di cassare, chiedo alla volontà sovrana del Consiglio di cassare e unendolo delle facoltà di apportare modifiche non essenziali. Chiedo di cassare quell'aggiunta a mano che sta al punto 6 del deliberato.

INTERVENTO
(fuori microfono)

LIMA RAIMONDO – Consigliere Comunale
Sì, chiedo di...

FERRANTE FABRIZIO – Presidente
Sì, ma al termine della discussione... entro il termine della discussione mi deve presentare un emendamento. Allora, nr 48. Procacci, prego.

PROCACCI CATALDO – Consigliere Comunale

Allora, mi rivolgo al Segretario. Segretario, l'art. 183 del T.U. cita che l'impegno di spesa, in questo caso del 2015, se non è liquidato su quell'intervento entro il 31.12. sarebbe decaduto. Quindi chiedo al relatore e al Segretario, qual è l'impegno di spesa visto che sull'intervento precedente non può più imputarsi? Se lei può... l'art. 184 del T.U prevede... prevedrebbe questo. Quindi se vuole darmi chiarimenti al riguardo. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr 43. De Toma, prego.

DE TOMA PASQUALE – Consigliere Comunale

Sì Presidente. Faccio mia e sottoscriverò anch'io la richiesta di emendamento del collega Lima, chiedendo anche, non so, chi è la sottoscrittore della proposta?

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Consigliere De Toma, ricordo ovviamente che gli emendamenti che possono essere proposti nel corso della seduta, Consigliere Lima, riguardano emendamenti di lievi entità, cioè, nel senso che emendamenti che non incidono sulla sostanza della proposta. Okay, prego Consigliere.

DE TOMA PASQUALE – Consigliere Comunale

Colgo al volo questa precisazione per chiedere al Segretario Generale o chi ha siglato questa modifica, cosa s'intende per modifiche non essenziali? Ce lo esplicitate? Chiedo... si è sentito?

INTERVENTO

(fuori microfono)

DE TOMA PASQUALE – Consigliere Comunale

Colgo al volo la sua dichiarazione Presidente e chiedo al Segretario chi ha siglato questa modifica a penna. Cosa s'intende per modifiche non essenziali? Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Allora, non vedo altri interventi. Allora, quindi non ci sono altri interventi, quindi replica l'amministrazione avvalendosi anche del Dirigente al settore contenzioso, che è il Segretario Generale a cui diamo la parola. Nr 2, prego.

CARLO CASALINO – Segretario Generale.

Allora, per quanto riguarda l'ultima richiesta del Consigliere De Toma, diciamo, è una clausola di stile che si inserisce in tutte le convenzioni o gli schemi di atti che vengono approvati perché se c'è da fare qualche modifica non essenziale e riguarda non l'importo, non riguardano le persone, bensì aspetti di dettaglio, è impossibile pensare che si debba tornare in Consiglio Comunale per approvare, per riapprovare lo schema. Quindi sono clausole, diciamo, di tipo ordinario, di stile, con le quali il Consiglio Comunale approva lo schema, lo schema dell'atto, diciamo così, nella sua cornice essenziale e munisci il Dirigente della facoltà di sottoscrivere l'atto transattivo naturalmente con gli aspetti (inc.) che sono poi di competenza gestionali a tutti gli effetti. Per quanto riguarda l'impegno, l'impegno, chiedo scusa, forse non c'è la Dirigente, viene fatto dopo che il Consiglio Comunale ha riconosciuto il debito fuori bilancio. Molto probabilmente quindi quell'impegno è confluito nell'avanzo...

INTERVENTO

(fuori microfono)

CARLO CASALINO – Segretario Generale.

Eh. Quello sarà confluito nell'avanzo...

INTERVENTO

(fuori microfono)

CARLO CASALINO – Segretario Generale.

No. Allora, quell'impegno è rimasto nell'avanzo, è confluito nell'avanzo vincolato e verrà riutilizzato per...

INTERVENTO

(fuori microfono)

CARLO CASALINO – Segretario Generale.

Di che importo è l'impegno? Di che importo è l'impegno?

INTERVENTO

(fuori microfono)

CARLO CASALINO – Segretario Generale.

Mi sembra strano. Io ora non ho presente la geografia proprio del punto, ma l'impegno può essere fatto soltanto dopo che è stato assunto... forse è una prenotazione di spesa forse...

INTERVENTO

(fuori microfono)

CARLO CASALINO – Segretario Generale.

E quella è la prenotazione.

INTERVENTO

(fuori microfono)

CARLO CASALINO – Segretario Generale.

Allora... no, allora...

INTERVENTO

(fuori microfono)

CARLO CASALINO – Segretario Generale.

Consigliere, l'impegno può essere fatto dopo che il Consiglio ha riconosciuto il debito fuori bilancio, non può esserci un impegno preventivo se trattasi... è una prenotazione soltanto di

spesa. Quindi ora, in esito al provvedimento del Consiglio Comunale, sarà assunto l'impegno e si procederà poi alla sottoscrizione dell'atto e quindi alla liquidazione della spesa.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Dopo la replica dell'amministrazione. Ci sono interventi? Controrepliche non ne vedo. Quindi possiamo passare avanti. Dichiaro conclusa la discussione. Era stato presentato un primo emendamento, da parte del Consigliere Amoruso, un secondo sta per essere presentato da parte del Consigliere Lima. Nel frattempo... però chiedo al Consigliere Lima di... basta che lo firma uno solo eh! Non c'è... Allora, il primo emendamento è quello sottoscritto dal Consigliere Amoruso e recita così: Con riferimento a quanto in oggetto, cioè al provvedimento, il Consigliere Amoruso propone di aggiungere alla delibera il punto 9, così come di seguito: conseguentemente a quanto verrà individuato... no, non è conseguentemente... *"conseguentemente a quanto verrà individuato dalla Corte dei Conti circa l'eventuale responsabilità da contestare in capo a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento di cui sopra, anche con riferimento a soggetti esterni all'Ente di dare impulso, ove accertate le suddette responsabilità, alle iniziative giuridiche del caso nei confronti dei suddetti soggetti ad individuarsi, al fine di tutelare gli interessi risarcitori a favore dell'ente"*. Ha il parere, il visto, diciamo, di regolarità da parte del Segretario Generale.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Perché è un emendamento di limitata entità come previsto dall'art. 24 del Regolamento. Quindi si pone in votazione l'emendamento del Consigliere Amoruso. Consiglieri, però ai propri posti perché sennò non riesco a contarvi.

BOTTARO AMEDEO	ASSENTE
FLORIO ANTONIO	ASSENTE
PAPAGNI ANTONELLA	ASSENTE
LAURORA CARLO	ASSENTE
TOMMASICCHIO EMANUELE	ASSENTE
FERRANTE FABRIZIO	FAVOREVOLE
LAURORA TOMMASO	FAVOREVOLE
AVANTARIO CARLO	FAVOREVOLE
CORMIO PATRIZIA	FAVOREVOLE
MARINARO GIACOMO	FAVOREVOLE
DE LAURENTIS DOMENICO	ASSENTE
VENTURA NICOLA	FAVOREVOLE
NENNA MARINA	FAVOREVOLE
AMORUSO LEO	FAVOREVOLE
BARRESI ANNA MARIA	ASSENTE
DI TONDO DIEGO	FAVOREVOLE
ZITOLI FRANCESCA	FAVOREVOLE
TOLOMEO TIZIANA	FAVOREVOLE
LOVECCHIO PIETRO	FAVOREVOLE
LOCONTE GIOVANNI	FAVOREVOLE

CAPONE LUCIANA	FAVOREVOLE
LAURORA FRANCESCO	FAVOREVOLE
BRIGUGLIO DOMENICO	FAVOREVOLE
CIRILLO LUIGI	FAVOREVOLE
LOPS MICHELE	FAVOREVOLE
DI LERNIA LUISA	ASSENTE
MERRA RAFFAELLA	ASSENTE
LAPI NICOLA	ASSENTE
CORRADO GIUSEPPE	CONTRARIO
LIMA RAIMONDO	ASSENTE
PROCACCI CATALDO	ASSENTE
CINQUEPALMI MARIA GRAZIA	ASSENTE

18 favorevoli, 1 contrario. Il Consigliere Lima è stato in grado di essere assente e presentare contestualmente l'emendamento! Allora, secondo emendamento. Quindi l'emendamento numero 1 viene approvato. L'emendamento numero 2, che vediamo in questo momento... richiesta di emendamento: *"Con la presente si richiede di cassare la dicitura munendolo della facoltà di apportare modifiche non essenziali, relativi al punto 6 del deliberato al punto 4 ordine del giorno, odierno Consiglio Comunale. Si fa presente che la dicitura in oggetto è scritta a mano"*. Quindi il punto 6 del deliberato.

Praticamente si chiede la cassazione di questo punto, "Di autorizzare il Dirigente della terza ripartizione..."

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Eh? Ah, quello scritto a penna... "...di autorizzare il Dirigente della Terza Area Lavori Pubblici ingegner Di Donna alla sottoscrizione dell'atto di transazione". Quindi fino qua rimane, da questo successivo, cioè munendolo della facoltà di apportare modifiche non essenziali, si chiede di cassarlo. Allora, sull'emendamento la parola al Segretario Generale, nr 2.

CASALINO CARLO – Segretario Generale

Allora, il parere è contrario in quanto, ad onor del vero, il contratto di transazione è un contratto, quindi, come tutti gli atti gestionali sono nella completa competenza tribuzione dei Dirigenti. Diciamo un eccesso di compiutezza amministrativa ha voluto inserire, che fosse inserito anche l'atto di transazione. Quindi alla luce di questo, limitare anche la possibilità del Dirigente di poter apportare quelle modifiche non essenziali è, diciamo così, limitarne le capacità previste per legge. Quindi è strano che l'atto di transazione non doveva venire nemmeno come schema però, diciamo, per eccesso di compiutezza amministrativa è stato allegato, ma da questo a far attribuire al Consiglio Comunale competenze che per legge sono ai dirigenti è, diciamo così, eccessivo. Per queste ragioni, il parere è contrario a questo emendamento.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Allora, col parere contrario del Segretario Generale si pone in votazione l'emendamento presentato dai Consigliere Lima, De Toma e Merra.

BOTTARO AMEDEO	ASSENTE
FLORIO ANTONIO	ASSENTE
PAPAGNI ANTONELLA	ASSENTE
LAURORA CARLO	ASSENTE
TOMMASICCHIO EMANUELE	ASSENTE
FERRANTE FABRIZIO	CONTRARIO
LAURORA TOMMASO	CONTRARIO
AVANTARIO CARLO	CONTRARIO
CORMIO PATRIZIA	ASSENTE
MARINARO GIACOMO	CONTRARIO
DE LAURENTIS DOMENICO	ASSENTE
VENTURA NICOLA	CONTRARIO
NENNA MARINA	CONTRARIA
AMORUSO LEO	CONTRARIO
BARRESI ANNA MARIA	ASSENTE
DI TONDO DIEGO	CONTRARIO
ZITOLI FRANCESCA	CONTRARIA
TOLOMEO TIZIANA	CONTRARIA
LOVECCHIO PIETRO	CONTRARIO
LOCONTE GIOVANNI	CONTRARIO
CAPONE LUCIANA	CONTRARIA
LAURORA FRANCESCO	CONTRARIO
BRIGUGLIO DOMENICO	CONTRARIO
CIRILLO LUIGI	CONTRARIO
LOPS MICHELE	CONTRARIO
DI LERNIA LUISA	ASSENTE
MERRA RAFFAELLA	FAVOREVOLE
LAPI NICOLA	ASSENTE
CORRADO GIUSEPPE	ASSENTE
DE TOMA PASQUALE	FAVOREVOLE
LIMA RAIMONDO	FAVOREVOLE
PROCACCI CATALDO	FAVOREVOLE
CINQUEPALMI MARIA GRAZIA	ASSENTE

4 favorevoli, 17 contrari l'emendamento viene respinto. Si pone in votazione quindi l'intero provvedimento così come emendato. Allora, non ci sono dichiarazioni di voto quindi procediamo alla votazione. 48 per dichiarazione di voto. Prego Consigliere Procacci.

PROCACCI CATALDO – Consigliere Comunale

Presidente, Segretario, io comunico il nostro voto contrario del gruppo Trani a Capo in virtù del fatto che, la risposta che mi ha dato riguardo l'art. 183 comma 3, non mi ha soffi sfatto. In quanto... io le leggo anche: *“Durante la gestione possono anche essere prenotati impegni relativi a procedure in vie di espletamento. I provvedimenti relativi per il quale entro il termine dell'esercizio non è stata assunta dall'Ente l'obbligazione di spesa verso i terzi decadono e*

costituiscono economia della previsione di bilancio alla quale erano riferiti". Quindi sono decaduti. Quindi in virtù di questo preannuncio il nostro voto contrario. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Consigliere nr 28. Laurora Francesco. Prego Consigliere.

LAURORA FRANCESCO – Consigliere Comunale

Grazie Presidente. Il Movimento dei Verdi voterà favorevolmente a questo provvedimento in quanto è un debito da riconoscersi atteso che rinviene da una sentenza. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Allora, non ci sono altri interventi. Quindi si pone in votazione l'intero provvedimento così come emendato.

BOTTARO AMEDEO	ASSENTE
FLORIO ANTONIO	ASSENTE
PAPAGNI ANTONELLA	ASSENTE
LAURORA CARLO	ASSENTE
TOMMASICCHIO EMANUELE	ASSENTE
FERRANTE FABRIZIO	FAVOREVOLE
LAURORA TOMMASO	FAVOREVOLE
AVANTARIO CARLO	FAVOREVOLE
CORMIO PATRIZIA	ASSENTE
MARINARO GIACOMO	FAVOREVOLE
DE LAURENTIS DOMENICO	ASSENTE
VENTURA NICOLA	FAVOREVOLE
NENNA MARINA	FAVOREVOLE
AMORUSO LEO	FAVOREVOLE
BARRESI ANNA MARIA	ASSENTE
DI TONDO DIEGO	FAVOREVOLE
ZITOLI FRANCESCA	FAVOREVOLE
TOLOMEO TIZIANA	FAVOREVOLE
LOVECCHIO PIETRO	FAVOREVOLE
LOCONTE GIOVANNI	FAVOREVOLE
CAPONE LUCIANA	FAVOREVOLE
LAURORA FRANCESCO	FAVOREVOLE
BRIGUGLIO DOMENICO	FAVOREVOLE
CIRILLO LUIGI	FAVOREVOLE
LOPS MICHELE	FAVOREVOLE
DI LERNIA LUISA	ASSENTE
MERRA RAFFAELLA	CONTRARIA
LAPI NICOLA	ASSENTE
CORRADO GIUSEPPE	ASSENTE
DE TOMA PASQUALE	CONTRARIO
LIMA RAIMONDO	CONTRARIO
PROCACCI CATALDO	CONTRARIO

CINQUEPALMI MARIA GRAZIA ASSENTE

17 voti favorevoli, 4 contrari. Il provvedimento viene approvato. Per l'immediata esecutività possiamo fare la votazione? Allora, per alzata di mano stessa votazione.



Il presente verbale è stato approvato e sottoscritto nei modi di legge.

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott. Carlo Casalino

IL PRESIDENTE

F.to Avv. Fabrizio Ferrante

N° 192h reg. pubblic.

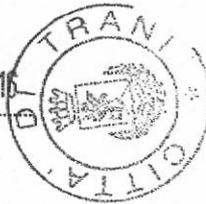
IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTA

che la presente deliberazione:

è affissa all'albo Pretorio dal 24 GIU 2016 al - 9 LUG 2016
per 15 giorni consecutivi come prescritto dall'art. 124, 1° comma, del T.U.E.L. approvato
col D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

Trani, 24 GIU 2016




IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Carlo Casalino

Il Segretario, visti gli atti d'ufficio,

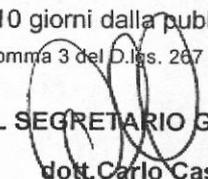
ATTESTA

che la presente deliberazione:

- è stata dichiarata immediatamente eseguibile: (art. 134 comma 4 del D.lgs. 267 18.8.2000)
 è divenuta esecutiva il _____ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione;
(art. 134 comma 3 del D.lgs. 267 18.8.2000)

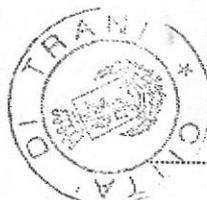
Trani, 24 GIU 2016

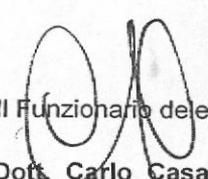



IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Carlo Casalino

Copia conforme ad uso amministrativo.

Trani, 24 GIU 2016




Il Funzionario delegato
Dott. Carlo Casalino